

## Senologia

### Linfonodi ascellari: è davvero inutile asportarli?

La mastectomia è stata superata dalla quadrantectomia, ora leggo che anche l'asportazione dei linfonodi ascellari è inutile e diverrà un ricordo del passato

Risponde

**Umberto Veronesi**

Direttore scientifico Istituto europeo  
di oncologia, Milano



La notizia che lei cita, apparsa sulla rivista scientifica «The Journal of the American Medical Association», e ripresa anche dal New York Times, rievoca un annuncio pubblicato nel

1981 quando, sempre il New York Times, riportava una rivoluzione fondamentale per le donne colpite dal tumore del seno: gli "italians doctors" avevano dimostrato che la mastectomia era stata superata dalla quadrantectomia. Nel tempo abbiamo messo a punto anche la tecnica del "linfonodo sentinella": si effettuano gli interventi all'ascella solo se il linfonodo sentinella è malato, risparmiando così operazioni non necessarie ed evitando di privare le donne di parte della loro difesa immunitaria. La notizia americana rafforza i nostri capisaldi, andando ancora oltre nella strategia conservativa: la rimozione dei linfonodi dell'ascella, anche se malati, per certi tipi di tumore (circa il 20%) non deve necessariamente essere effettuato perché non porta vantaggi nella cura. Come vede, il principio del "minimo efficace" è ormai un fondamento della senologia e, direi, di tutta l'oncologia.